

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, a eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A..

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione né ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

I titoli di debito vengono rimossi dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinti o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015**14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE****a) criteri di classificazione e di iscrizione**

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – OPERAZIONI IN VALUTA**a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica;
- la remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati;
- analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A.. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015**Piani a benefici definiti**

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁽¹⁰⁸⁾. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita 2015 delle azioni di Poste Italiane S.p.A. è stata prevista una *tranche* riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane e a ciascun dipendente è stato garantito un minimo di due lotti da 50 azioni ciascuno. Limitatamente ai primi due lotti, a favore di quei assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015), indipendentemente dal mantenimento dallo status di "dipendente" alla scadenza del periodo, è stato previsto il riconoscimento di una *bonus share* di una azione ordinaria ogni

(108) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

dieci assegnate (cioè un titolo azionario in più di quello che verrà riconosciuto ai sottoscrittori non dipendenti del Patrimonio BancoPosta che manterranno il medesimo comportamento). L'assegnazione di tale *bonus share* sarà direttamente riconosciuta dall'azionista MEF.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene deve rilevare tale operazione mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni. Conseguentemente, poiché ai fini del diritto di maturazione della *bonus share* non è stato ritenuto necessario il permanere dello status di "dipendente", tale costo, determinato in base a un calcolo attuariale, è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione con contropartita nell'ambito delle Riserve di Utili portati a nuovo, non è stato oggetto di ripartizione lungo il periodo di maturazione e non sarà soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare Esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – “Valutazione del *fair value*”, omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche simili all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni da valorizzare in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.

- *Buy and Sell Back* per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy and Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano specifici titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Al riguardo, si rimanda alle specifiche informazioni rese nella Parte B, Sezione 4 dell'Attivo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> (Milioni di Euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(*)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.648	1.838	111	28.602	205	–
4. Derivati di copertura	–	328	–	–	49	–
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	30.648	2.166	111	28.602	254	–
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	1.547	–	–	1.720	–
Totale	–	1.547	–	–	1.720	–

(*) La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).

Nota integrativa – Parte A

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Milioni di Euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	111	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	111	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	111	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	111	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nil.

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.886	15.057	–	–	14.100	16.263	–	–
2. Crediti verso banche	1.303	–	417	886	917	–	–	917
3. Crediti verso la clientela	8.931	–	–	8.931	8.494	–	–	8.494
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	23.120	15.057	417	9.817	23.511	16.263	–	9.411
1. Debiti verso banche	5.259	–	4.949	364	5.551	–	5.254	320
2. Debiti verso clientela	45.469	–	–	45.469	42.567	–	409	42.159
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	50.728	–	4.949	45.833	48.118	–	5.663	42.479

A.5 – INFORMATIVA SUL CD DAY ONE PROFIT/LOSS

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a Conto economico e classificabili come livello 3 (*fair value* determinato tramite *input* non osservabili), l'eventuale differenza del *fair value* rispetto al prezzo di transazione genera un cd "day one profit/loss". Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
a) Cassa	2.953	2.760
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	216	118
Totale	3.169	2.878

La sottovoce “Cassa” è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l’operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall’estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 8 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel corso dell’esercizio in commento sono stati stipulati e regolati acquisti a termine e vendite a pronti per un nozionale complessivo di 108 milioni di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento, per l’esercizio 2015, dell’impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile.

Nell’ambito dell’operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale. Gli effetti economici delle operazioni citate sono esposti nella Parte C, tabella 4.1.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd “*fair value option*”).

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.648	1.767	-	28.602	149	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.648	1.767	-	28.602	149	-
2. Titoli di capitale	-	71	111	-	56	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	71	111	-	56	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.648	1.838	111	28.602	205	-

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 32.415 milioni di euro (di cui 302 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2015 titoli per un valore nominale di 497 milioni di euro ed un *fair value* di 544 milioni di euro, sono indisponibili in quanto consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 68 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 111 milioni di euro, dal *fair value* di una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, a suo tempo assegnata a Poste Italiane S.p.A. in sede di costituzione della società emittente e, all'epoca, iscritta al suo valore nominale di 10 euro: al 31 dicembre 2015, il *fair value* della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated; in particolare, con comunicazione del 21 dicembre 2015, la Visa Europe ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarà riconosciuto il corrispettivo dell'operazione e, a tale data, l'ammontare stimato in favore di Poste Italiane al perfezionamento dell'operazione, previsto entro giugno 2016 – previa approvazione delle autorità competenti – è stato quantificato dalla partecipata in 111 milioni di euro, di cui 83 milioni di euro per cassa e 28 milioni di euro in Azioni di Visa Inc (denominate *Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni di classe A entro 12 anni dal *closing*.

Nota integrativa – Parte B

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Titoli di debito	32.415	28.751
a) Governi e Banche Centrali	30.915	28.751
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri emittenti	1.500	—
2. Titoli di capitale	182	56
a) Banche	—	—
b) Altri emittenti:	182	56
– imprese di assicurazione	—	—
– società finanziarie	182	56
– imprese non finanziarie	—	—
– altri	—	—
3. Quote di OICR	—	—
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	32.597	28.807

I titoli relativi ad altri emittenti per un *fair value* di 1.500 milioni di euro si riferiscono a due titoli a tasso fisso, sottoscritti in data 31 dicembre 2015, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	14.927	9.290
a) Rischio di tasso di interesse	14.927	9.290
b) Rischio di prezzo	—	—
c) Rischio di cambio	—	—
d) Rischio di credito	—	—
e) Più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.177	2.103
a) Rischio di tasso di interesse	2.177	2.103
b) Rischio di cambio	—	—
c) Altro	—	—
Totale	17.104	11.393

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	28.751	56	-	-	28.807
B. Aumenti	9.433	126	-	-	9.559
B.1 Acquisti	8.280	-	-	-	8.280
B.2 Variazioni positive di FV	1.088	126	-	-	1.214
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	65	-	-	-	65
C. Diminuzioni	(5.769)	-	-	-	(5.769)
C.1 Vendite	(3.413)	-	-	-	(3.413)
C.2 Rimborsi	(2.143)	-	-	-	(2.143)
C.3 Variazioni negative di FV	(119)	-	-	-	(119)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(94)	-	-	-	(94)
D. Rimanenze finali	32.415	182	-	-	32.597

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è positiva per 969 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto positivo di 1.401 milioni di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo netto negativo di 432 milioni di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.886	15.057	-	-	14.100	16.263	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.886	15.057	-	-	14.100	16.263	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2015, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 187 milioni di euro sono dovuti a dietimi di interesse in maturazione.

Nota integrativa – Parte B

Titoli per un valore nominale di 4.993 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.072 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.101 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2015;
- 345 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 373 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*;
- 545 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 552 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 31 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 31 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Titoli di debito	12.886	14.100
a) Governi e Banche Centrali	12.886	14.100
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri emittenti	–	–
2. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	12.886	14.100
Totale fair value	15.057	16.263

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.100	–	14.100
B. Aumenti	24	–	24
B.1 Acquisti	–	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–	–
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–
B.4 Altre variazioni	24	–	24
C. Diminuzioni	(1.238)	–	(1.238)
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Rimborsi	(1.196)	–	(1.196)
C.3 Rettifiche di valore	–	–	–
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–
C.5 Altre variazioni	(42)	–	(42)
D. Rimanenze finali	12.886	–	12.886

Gruppo Poste Italiane – Relazione Finanziaria Annuale 2015

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	–				–			
1. Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	–	x	x	x	–	x	x	x
3. Pronti contro termine	–	x	x	x	–	x	x	x
4. Altri	–	x	x	x	–	x	x	x
B. Crediti verso banche	1.303				917			
1. Finanziamenti	1.303				917			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3	x	x	x	6	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	1.300	x	x	x	911	x	x	x
– Pronti contro termine attivi	417	x	x	x	–	x	x	x
– Leasing finanziario	–	x	x	x	–	x	x	x
– Altri	883	x	x	x	911	x	x	x
2. Titoli di debito	–				–			
2.1 Titoli strutturati	–	x	x	x	–	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	–	x	x	x	–	x	x	x
Totale	1.303	–	417	886	917	–	–	917

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.